

Aumento medio di 85 euro Dopo nove anni contratto rinnovato per gli enti locali

ROMA Due notti fa è stata la volta buona per i dipendenti di Regioni, Province, Comuni, Camere di commercio, enti e agenzie regionali. Circa 467 mila lavoratori che dopo 9 anni di attesa avranno il nuovo contratto 2016-2018 grazie all'accordo tra governo e sindacati. Confermato l'aumento medio di 85 euro (lordi) al mese con la salvaguardia del bonus degli 80 euro per le fasce di reddito più basse. Gli aumenti entreranno in vigore dal primo marzo. Per ora si tratta di un contratto ponte, entro luglio una commissio-

ne paritetica affronterà le tematiche più specifiche su avanzamento del lavoro, profili professionali e semplificazione del sistema. «È un ottimo risultato», commenta la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan: «Si apre una pagina nuova per garantire servizi fondamentali a cittadini e imprese». Per Susanna Camusso (Cgil) «si torna alla contrattazione e ai risultati».

Resta ancora senza contratto tutto il comparto sanità: 150 mila medici e altri 500 mila lavoratori, di cui 280 mila infer-



Marianna Madia, 37 anni, dal 2014 è ministra per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione

mieri. «Concluderemo il percorso», promette la ministra della Pubblica amministrazione Marianna Madia. Due giorni fa, all'Aran è stato sbloccato l'atto integrativo per i medici e i dirigenti sanitari che ha portato all'avvio del confronto per il rinnovo del contratto e quindi la revoca dello sciopero dei medici programmato per domani. Confermato l'aumento medio di 85 euro lordi, ma governo e sindacati si rivedranno il primo marzo per stabilire tempi e contenuti del nuovo accordo. Confermata invece la pro-

testa degli infermieri che domani incroceranno le braccia in tutta Italia e saranno a Roma per una manifestazione che ha già raccolto migliaia di adesioni. I principali sindacati, Nursing up e Nursind sono stati convocati oggi all'Aran: «Non sappiamo quali saranno le proposte e se ci saranno — dice Antonio De Palma del Nursing up —, ma 85 euro ci sembra una somma risibile per professionisti che aspettano da 10 anni di vedere riconosciuto il loro ruolo».

Claudia Voltattorni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Allarme welfare, esplode la spesa assistenziale»

Brambilla: necessario separare i bilanci per pensioni e prestazioni. «Le uscite pari al 57,3% delle entrate»

di **Enrico Marro**

ROMA La spesa per le pensioni, dopo tutte le riforme, è sotto controllo e, contrariamente a quanto si credeva, è sostanzialmente in linea con la media Ue. Ciò che invece appare fuori controllo è la spesa per l'assistenza sociale, a totale carico della fiscalità generale. Si tratta di circa 33 miliardi di euro nel 2016 tra pensioni d'invalidità, indennità di accompagnamento, pensioni sociali, integrazioni al minimo e altro ancora. Di qui la necessità di separare il bilancio della spesa per le pensioni da quello per l'assistenza. Questo, in sintesi, il messaggio del quinto Rapporto sul sistema previdenziale italiano messo a punto da Itinerari previdenziali e presentato ieri alla Camera. «Abbiamo imbullonato il sistema delle pensioni e si è scaricato tutto sulle prestazioni assistenziali», spiega Alberto Brambilla, presidente di Itinerari previdenziali ed ex capo del Nucleo di valutazione della spesa presso il ministero del Lavoro, che fino al 2012 ha prodotto un rapporto simile. Mentre nel 2003 le prestazioni previdenziali rappresentavano il 62,4% di tutti gli assegni liquidati quell'anno contro il 37,6% di quelle assistenziali nel 2016 il rapporto si è capovolto: le nuove prestazioni assistenziali sono state il 53,2% del totale, quelle previdenziali il 46,8%. Passando allo stock, su 16 milioni di pensioni in pagamento, quelle totalmente o parzialmente assistite sono 8,2 milioni, il 51%.

Quest'anno il volume preparato da un gruppo di studiosi del welfare vuole offrire un punto di vista diverso, che ha suscitato un vivace dibattito.

La ricerca EY

La robotica e i rischi di frode e legali

La robotica e l'intelligenza artificiale, secondo oltre un terzo dei top manager di 19 Paesi, permetterà alle aziende di adottare strumenti di Forensic Data Analysis, una metodologia necessaria per tenere sotto controllo i rischi di frode, legali e amministrativi. È uno dei dati principali che emergono dall'edizione 2018 della «EY Global Forensic Data Analytics Survey».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri dell'assistenza

■ 2014 ■ 2015 ■ 2016

Le prestazioni principali	Numero			Esborso annuo (in milioni di euro)			Importo medio annuo (euro)		
Pensioni di invalidità civile	891.062	934.995	964.310	3.168,0	3.328,1	3.423,4	3.555	3.559	3.550
Indennità di accompagnamento	1.994.740	2.045.804	2.096.180	11.559,0	11.907,1	12.296,4	5.795	5.820	5.866
Altre prestazioni assistenziali	7.304.569	6.843.695	6.694.097	12.347,1	11.639,4	11.113,9	1.690	1.701	1.660
di cui:									
Integrazioni al minimo	3.469.254	3.318.021	3.181.525	9.894,1	9.344,6	8.830,7	2.852	2.816	2.776
Quattordicesima	2.199.756	2.060.745	2.119.337	867,4	815,8	841,2	394	396	397
Importo aggiuntivo	637.547	517.717	473.717	97,3	78,7	71,7	152	152	151

Fonte: Archivio delle pensioni INPS e Casellario Centrale dei Pensionati (pensioni di guerra)

centimetri

to già durante la presentazione fra lo stesso Brambilla e il consigliere economico della presidenza del Consiglio, Marco Leonardi. Quest'ultimo, infatti, ha criticato l'impostazione del rapporto, os-

servando che una eventuale separazione del bilancio della previdenza da quello dell'assistenza non risolverebbe i problemi, tanto più se lo scopo fosse quello di spendere di più per le pensioni, perché a

causa dell'invecchiamento della popolazione «non c'è affatto da stare tranquilli» sul futuro. Un punto quest'ultimo condiviso anche dal viceministro dell'Economia, Enrico Morando. Del resto, lo stesso

Brambilla ha sottolineato che per tutto il welfare, cioè «sanità, pensioni e assistenza spendiamo il 57,3% delle entrate, più della Svezia». Il presidente di Itinerari previdenziali ha però tenuto il punto, dicendo che la separazione della previdenza dall'assistenza è necessaria sia per non dare informazioni sbagliate alla Commissione europea che poi chiede nuovi tagli alle pensioni sia per «evitare ulteriori travasi» si spesa a svantaggio di chi lavora. Promettere, per esempio, come sta avvenendo in campagna elettorale, di portare le pensioni minime a mille euro significa fare assistenza a favore di chi non ha versato contributi, mentre altri propongono di tagliare le cosiddette pensioni d'oro che però spesso hanno alle spalle molti versamenti. Polemiche a parte, vale la pe-

WWW.CAMBIASTE.COM

MURANO '900 E ARTI DECORATIVE DEL XX SECOLO

MILANO, 27 FEBBRAIO 2018

Esposizione a Milano 23-26 febbraio, ore 10-19



→ **GIO PONTI (1891-1979)**
Richard Ginori,
Sesto Fiorentino, 1930 ca
L'architettura

← **UMBERTO BELLOTTO (1882-1940)**
Artisti barovier per Compagnia
Venezia Murano, Murano, 1920 ca
Raro vaso in vetro soffiato verdino
con decoro a murrine policrome



Per informazioni e appuntamenti:
MILANO Palazzo Serbelloni, Corso Venezia, 16
+39 02 36590462 - milano@cambiaste.com

CAMBI
CASA D'ARTE

La tendenza

Dal 2003 al 2016 le pensioni sono scese dal 62 al 46% degli assegni liquidati

na di ricordare che di separazione tra previdenza e assistenza si parla da una ventina d'anni e che la legge di Bilancio prevede che se ne occupi una commissione di esperti. Sarà la volta buona?

Per il resto il rapporto è ricco di spunti. C'è per esempio un focus sulle pensioni e vitalizi degli organi costituzionali: Camera, Senato, presidenza della Repubblica, Corte costituzionale. Si va dai 199 mila euro lordi in media per i vitalizi in pagamento a 22 ex giudici della Consulta ai 73 mila euro medi per i vitalizi a 1.464 ex deputati ai 67 mila euro per quelli di 810 ex senatori fino a circa 56 mila euro per il personale di Camera e Senato in pensione (53 mila euro per quelli del Quirinale e della Corte costituzionale). Infine, i vitalizi in pagamento per gli ex consiglieri regionali sono 2.580 e ammontano in media a 47 mila euro lordi all'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

ASSISTENZA

Le prestazioni assistenziali sono a carico della fiscalità generale e spettano ai cittadini inabili al lavoro o che si trovano in stato di bisogno mentre le prestazioni previdenziali interessano i lavoratori per fare fronte a malattia, infortuni, vecchiaia.



DISASTRO ITALIA

IL BUCO NERO INPS

Calano i superstiti di guerra ma lievitano le loro pensioni

Il rapporto di Brambilla: l'ente di Boeri stacca un assegno a famiglia, welfare più generoso di quello svedese, invalidità boom. E dire che la sola previdenza è in attivo di 30 miliardi

ANTONIO CASTRO

Altro che riforma indispensabile e imminente delle pensioni. A giudicare dai numeri ci sarebbe da mandare i lavoratori italiani in pensione addirittura prima, almeno considerando quelli che realmente hanno effettuato i versamenti. Peccato che poi nel calderone della spesa previdenziale ci finisca un po' di tutto: dalle pensioni degli operai a quelle dei ministeriali, dall'assegno per gli invalidi a quello per i sacerdoti e dei superstiti di guerra. Le pensioni di guerra (dirette e indirette), a fine 2016 sono costate 1.301,8 milioni di euro, in lieve crescita rispetto ai 1.299,4 del 2015. E questo nonostante siano diminuiti i trattamenti (da 202.824 del 2015 ai 189.287 in pagamento lo scorso anno).

Un minestrone di uscite inevitabilmente confuso che lievita. Ma non certo per colpa degli aspiranti pensionati.

Il tradizionale "Bilancio sulla previdenza" realizzato dal centro Studi Itinerari Previdenziali guidato da Alberto Brambilla (giunto alla quinta edizione), rimette in colonna entrate e uscite e soprattutto consente di spaccettare la mera spesa previdenziale (che se lo Stato avesse versato negli anni i contributi per i propri dipendenti sarebbe più che in attivo), da quella assistenziale.

ENTRATE IN AUMENTO

Nel 2016 - snocciola il professor Brambilla presentando il Rapporto - «la spesa pensionistica italiana relativa a tutte le gestioni ha raggiunto i 218.504 milioni di euro, mentre le entrate contributive sono state pari a 196.522 milioni di euro, per un saldo negativo di 21.981 milioni». Ma attenzione «a pesare sul disavanzo, in particolare, la gestione dei dipendenti pubbli-

ci, che evidenzia un passivo di ben 29,34 miliardi parzialmente compensato dall'attivo di 2,22 miliardi del Fondo pensione lavoratori dipendenti, il maggior fondo italiano, e dai 6,6 miliardi della gestione dei parasubordinati. Emergono dal quinto Rapporto dati eclatanti: ad esempio che - sull'onda del lieve miglioramento della fase congiunturale aumentano «del 2,71% i contributi versati» e quindi si «riduce di 4,56 miliardi il saldo negativo di oltre 26 miliardi registrato nel 2015».

IL PICCO 2008

Se è vero che nel 2016 il numero dei pensionati (16.064.508 unità), ha raggiunto il «punto più basso dopo il picco del 2008» (per effetto dei blocchi imposti dalle diverse riforme), l'andamento sdi segno avverso dell'occupazione ha contribuito a migliorare i conti

I CONTI		
Bilancio delle pensioni previdenziali (2016). Dati in milioni di euro		
	Valore	Inc % su Pil
Spesa pensionistica (al netto GIAS-gestione interventi assistenziali)	218.504	13,00%
GIAS per pubblici dipendenti (8,95 mld) e integrazioni al minimo per dipendenti privati (8,83 mld)	17.780	
Spesa pensionistica netta da assistenza	200.724	12,00%
Tasse sulle pensioni	49.773	
Spesa pensionistica al netto delle tasse	150.951	
Entrate contributive	196.552	
Quota GIAS e GPT sulle entrate contributive	15.255	
Entrate al netto della quota GIAS e GPT	181.297	
Saldo tra entrate e uscite al lordo tasse	-19.427	
Saldo tra entrate e uscite al NETTO tasse	30.346	

previdenziali. Lo scorso anno scandisce Brambilla - è stato «raggiunto il livello massimo nel rapporto tra occupati e pensionati, dato fondamentale per la tenuta di un sistema pensionistico. Con un numero di prestazioni in pagamento in dimi-

nuzione». Il rapporto tra numero di prestazioni in pagamento e numero di pensionati sia pari a 1,43, dato più elevato dal 1997, il rapporto tra numero di prestazioni in pagamento e popolazione tocca invece quota 2,638», insomma, è in paga-

mento almeno una pensione per famiglia e spesso si tratta di prestazioni assistenziali, vale a dire senza o con pochi contributi versati.

Brambilla sottolinea - nel pieno di una campagna elettorale fatta di promesse e rassicurazioni previdenziali future -

che è «indispensabile fare chiarezza» partendo dai numeri che evidenziano «che la spesa per le pensioni sia assolutamente sotto controllo». Il problema, semmai è che su 16 milioni di trattamenti in vigore più della metà sono totalmente o parzialmente assistiti dallo Stato. La spesa aggregata in Italia per sanità, previdenza e assistenza ammonta a 452 miliardi, il 57,32% delle entrate (830 miliardi). Un valore «più alto di quello raggiunto dalla Svezia, considerata la patria del welfare», sintetizza il Rapporto sfatando così un altro luogo comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPESA PER ASSISTENZA

Le pensioni sociali (assegni sociali e maggiorazioni sociali per i cittadini ultra65enni sprovvisti di reddito), sono costate nel 2016 di **4.740 milioni di euro** (nel 2015 erano 4.750 milioni)

PENSIONI DI GUERRA (dirette e indirette)

2016	189.287
2015	202.824

1.301,8 milioni di euro
Onere annuo 2016 in lieve crescita rispetto ai 1.299,4 del 2015



452 milioni
L'ammontare dei recuperi per prestazioni indebite nel 2016 contro i 307 del 2015 (+47%)

LE PENSIONI DI INVALIDITÀ CIVILE NEL 2016

- 2.460.869 per gli invalidi civili
- 123.995 per i ciechi;
- 43.536 per i sordomuti

INVALIDI CIVILI, SPESA PER PRESTAZIONI

	2015			2016		
	Rate di pensione	Indennità di accompagnamento	Totale	Rate di pensione	Indennità di accompagnamento	Totale
Invalidi civili	3.147	12.690	15.837	3.271	12.754	16.025
Ciechi civili	350	793	1.143	348	801	1.149
Sordomuti	60	134	194	60	136	196
TOTALE	3.557	13.617	17.714	3.679	13.691	17.371

P&G/L

Fonte: Inps

I controlli danno i loro frutti

Nel 2016 recuperati 452 milioni Erano prestazioni non dovute

I furbetti della prestazione non mancano mai. Secondo il quinto rapporto sulla previdenza del Centro studi Itinerari previdenziali - di Alberto Brambilla - «l'ammontare dei recuperi per prestazioni indebite nel 2016 è risultato di 452 milioni, contro i 307 del 2015 (+47%)». Insomma, sotto la Gestione di Tito Boeri - ed estendendo i controlli tra le oltre 20 banche dati a cui ha accesso l'Inps - l'Istituto è riuscito a recuperare quasi mezzo miliardo di prestazioni indebite. Non passa settimana senza che le cronache locali segnalino ciechi che guidano e muti che parlano. Poi magari i 452 milioni recuperati andrebbero ripartiti tra chi ha veramente bisogno ma questo è un altro discorso.

Quasi 18.000 iscritti

Fondo clero: 2 miliardi di rosso E il 72% ha il doppio sussidio

Le vocazioni saranno pure in calo cronico. Ma lievitano i costi per mantenere i sacerdoti a riposo. Andando a curiosare nel Rapporto 2016 di Itinerari Previdenziali sbucca il disavanzo cronico del Fondo Clero. Una situazione di «squilibrio strutturale»: a fine 2016 le pensioni in pagamento sono 13.152 e gli iscritti 17.900 (1,36 sacerdote attivo per ciascun pensionato): il che si traduce in 31 milioni di entrate e 100 milioni di uscite. Il Fondo viene alimentato con un contributo fisso mentre il sistema di calcolo prevede prestazioni in somma fissa. E poi il 72% dei pensionati del Fondo Clero percepisce un'altra pensione da gestioni diverse. Nel 2016 il Fondo ha raggiunto un disavanzo di 70 e quello patrimoniale di 2.274 milioni.

Un avanzo di oltre 6 miliardi

L'unica gestione in positivo È quella dei lavoratori precari

Le gestioni in attivo sotto l'ombrello Inps sono quattro. E spicca quella dei lavoratori precari, ma anche quella dei dipendenti privati. Il Fondo lavoratori dipendenti (Fpld) nel 2016 ha chiuso con un attivo di 15.115 milioni (erano 10.780 nel 2015), poi c'è la Gestione Commercianti con un attivo di 1.030 milioni, (erano 599 milioni nel 2015), la Gestione dei lavoratori dello spettacolo (ex ENPALS) con 296 milioni (erano 422 nel 2015) e la gestione dei cosiddetti lavoratori parasubordinati che presenta un saldo attivo di 6.639 milioni, consistente anche se in diminuzione rispetto ai 7.197 milioni del 2015, dovuto soprattutto al fatto che questa "gestione separata" è stata istituita nel 1996 e quindi ha ancora pochi pensionati.

PER I PROFESSIONISTI

Come ricongiungere senza pagare i contributi di una vita

Anche i professionisti potranno racimolare i contributi sparsi nelle diverse gestioni, e sperare di recuperare i soldi versati negli anni. Saranno circa «700mila le persone potenzialmente coinvolte» dalla convenzione fra l'Inps e l'Associazione delle Casse di previdenza dei professionisti (Adepp) sul cumulo gratuito dei contributi. Ci sono voluti anni di faticosa gestazione - come ha ricordato anche il presidente dell'Inps Tito Boeri - per consentire anche agli iscritti alle 19 casse previdenziali private di riunificare la carriera contributiva. «Questo accordo permetterà di non penalizzare più i lavoratori che hanno carriere diverse, si tratta di una platea importante». La convenzione Inps-Adepp prevede «la possibilità di costruire una pensione progressiva su un diritto giuridico di cumulo fatta con le regole specifiche di ogni gestione, che prevede una istruttoria dell'ultima gestione in cui è titolare il lavoratore e che prevede però la liquidazione, quindi il pagamento della prestazione da parte dell'Inps». Alberto Olivetti, presidente Adepp, spiega che finalmente c'è la possibilità di poter vedere «collegate tutte le varie entità versate, nelle varie storie contributive e possono prevedere una singola pensione cumulata senza lasciare spezzoni contributivi che non abbiano poi un riconoscimento di tipo pensionistico». Adesso si attende un accordo tra e Casse e Inps per rendere operativa la possibilità di accumulare. E quindi bisognerà aspettare i tempi tecnici perché l'Inps costruisca la piattaforma informatica, e poi si definiranno le singole posizioni.

Tim. Ispezione Antitrust sul progetto Cassiopea

Un'indagine su ostacoli a Open Fiber Esteso ai prezzi all'ingrosso il procedimento sulla banda ultralarga L'azienda: nessun illecito

La morsa dell'Antitrust si stringe su Tim e sulle condotte dell'ex monopolista sul mercato della banda ultralarga, dove potrebbe aver ostacolato l'ingresso di Open Fiber abusando della propria posizione dominante. L'Autorità garante per la concorrenza e il mercato ha infatti esteso l'istruttoria già avviata a giugno scorso, che riguardava le gare Infratel e i prezzi al dettaglio, per accertare se Tim, che invece ribadisce la correttezza del proprio operato e si dice pronta a collaborare per dimostrare la propria estraneità, abbia avuto condotte «anticorrenziali» anche

sui prezzi all'ingrosso, proprio con l'obiettivo di rendere la vita difficile alla società controllata da Enel e Cdp, destinata a diventare il suo principale concorrente sulla rete in fibra. La decisione dell'Antitrust è stata presa dopo che la stessa Open Fiber, ma anche Wind Tre e Vodafone Italia, hanno inviato segnalazioni che, per così dire, rendono più gravi le «accuse» contenute nell'istruttoria originaria. A giugno i rilievi fondamentali erano due: l'Antitrust intendeva infatti verificare da una parte se Tim avesse in qualche modo rallentato le gare Infratel con la modifica dei

piani e i vari ricorsi, dall'altra se avesse tentato di accaparrarsi preventivamente la clientela, anche con politiche commerciali anticoncorrenziali (prezzi non replicabili, vincoli al cliente). Adesso oggetto dell'estensione del procedimento sono i prezzi all'ingrosso, vale a dire quelli che gli operatori telefonici pagano per collegarsi alla rete a banda ultralarga delle società che realizzano l'infrastruttura. Da parte sua, Tim ribadisce «la correttezza del proprio operato e confida di dimostrarlo nel corso del procedimento», assicurando che «continuerà a collaborare fattivamente».

Fondazione Cariplo: dal 1816 due secoli di storie di persone

Budget di 184 milioni per sostenere famiglie e ambiente

CINZIA ARENA

Mille progetti attivi e 184 milioni di euro a disposizione. Per la Fondazione Cariplo ogni nuovo anno rappresenta una sfida da affrontare. Quattro aree di intervento principali: arte e cultura, servizi alla persona, ambiente e ricerca scientifica che si intrecciano tra di loro costantemente. Ad unire passato, presente e futuro il nuovo brand che parte da un motto latino «Tute servare, munificere donare» (conservare con cura, per donare con generosità) e sintetizza la filosofia che sta alla base della Fondazione: conservare un patrimonio, metterlo a reddito e trarne le risorse per svolgere l'attività filantropica. A sorpresa, spulciando negli archivi, si è scoperto che prima della banca, la storica Cassa di risparmio delle Province Lombarde operativa dal 1823, era nata a la "Commissione centrale per dar lavoro ai poveri": era il 1816, l'anno passato alla storia come "l'anno senza estate o senza sole" per l'esplosione in Indonesia del vulcano Tambora che causò una carestia mondiale che arrivò anche in Europa. I progetti sostenuti da quella prima Commissione non e-

rano molto diversi da quelli di oggi: c'era la necessità di creare nuovi posti di lavoro ed elargire mutui. Furono costruiti e ristrutturati ospedali, asili, strutture assistenziali rivolte agli emigranti dal Sud Italia. Come dire, sono passati due secoli, ma il bisogno non è cambiato. Oggi al centro congressi di via Romagnolo il presidente della Fondazione

Un nuovo logo e tante aree di intervento. Guzzetti: «Non dimentichiamo le nostre origini»

Giuseppe Guzzetti, il direttore generale Sergio Urbani, il professor Francesco Zurlo del Polidesign di Milano e la storica Barbara Costa illustreranno le principali novità per il 2018. «Non possiamo e non dobbiamo dimenticarci chi siamo e da dove veniamo» è il messaggio di speranza lanciato da Guzzetti, che traccia il solco entro il quale la Fonda-

zione si muoverà per aiutare «quelle migliaia di bambini che non hanno un'alimentazione sufficiente, milioni in Italia che vivono in un contesto di povertà educativa e culturale», i «giovani senza lavoro, sfiduciati, non studiano e non cercano più occupazione», «le famiglie che cercano casa», le «persone che vivono ai margini, agli anziani che saranno sempre di più». Tra i bandi legati ai servizi alla persona (che da soli valgono 46 milioni di euro) c'è quello legato allo sport come strumento di inclusione per i bambini e gli adolescenti, il programma QuBi rivolto a 20mila bambini di Milano in condizioni di povertà e il bando di housing sociale per persone fragili. Sul fronte della tutela dell'ambiente spiccano tra gli altri i processi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici e degli impianti di illuminazione e quello per la promozione di pratiche di agricoltura sostenibile per il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Tra i progetti di ricerca scientifica ce ne sono un paio dedicati all'invecchiamento, infine sul fronte della cultura un sostegno particolare alle organizzazioni giovanili.



Giuseppe Guzzetti, presidente di Fondazione Cariplo

SOSTENIBILITÀ

Generali disinvestirà due miliardi dal carbone

Il Cda Generali, riunitosi sotto la presidenza di Gabriele Galateri, ha approvato la strategia sul cambiamento climatico. Tra gli impegni, evidenzia una nota e con riferimento all'attuale esposizione al settore del carbone per circa 2 miliardi di euro, l'intenzione di dismettere gli investimenti azionari e gradualmente quelli obbligazionari, portandoli a scadenza o valutando la possibilità di dismetterli prima. Rispetto agli investimenti "green", Generali si impegna entro il 2020 a incrementare di 3,5 miliardi l'investimento in tali settori (principalmente attraverso green bonds e green infrastructures) e a monitorare annualmente il piano di azione per valutarne la corretta implementazione ed il possibile miglioramento degli obiettivi.

ATLANTIA

Dilatati i tempi per l'opa Abertis

Atlantia si attrezza per la sfida finale con Hochtief-Acs per conquistare la spagnola Abertis. L'assemblea degli azionisti del gruppo italiano ha approvato l'estensione di sette mesi dell'aumento di capitale a servizio dell'opa. Una modifica tecnica che si renderà necessaria nel caso Atlantia decidesse un rilancio dell'opa. Ma su questo, ha chiarito l'Ad Giovanni Castellucci, qualunque valutazione arriverà solo dopo l'ok della Consob spagnola alla controfferta del gruppo di Florentino Perez. Nell'attesa il titolo Atlantia ha chiuso in Borsa in calo dell'1,48%. L'assemblea degli azionisti di Atlantia ha approvato a maggioranza l'estensione del termine per l'aumento di capitale a servizio dell'offerta su Abertis dal 30 aprile al 30 novembre, oltre alla rimodulazione del periodo di intrasferibilità delle azioni speciali a 90 giorni. L'estensione temporale «ci sembra un termine congruo», ha detto Castellucci, spiegando che i tempi dell'operazione, «per come si stanno prefigurando oggi, non erano immaginabili o prevedibili» quando il Gruppo italiano annunciò l'opa il 15 maggio scorso (offerta poi lanciata a giugno da 16,50 euro per azione per un controvalore di 16,341 miliardi). Intanto Atlantia incassa intanto un inizio di 2018 con un traffico in crescita oltre le aspettative sulla rete italiana della controllata Autostrade per l'Italia: nel primo mese e mezzo il traffico è cresciuto del 5,1%.

L'Italia batte la Svezia Al Welfare 57% entrate

ROMA

Un sistema di welfare «generoso ma vulnerabile», all'interno del quale la spesa previdenziale è «sotto controllo» mentre continua a crescere quella per l'assistenza. Lo afferma il quinto rapporto del Centro studi Itinerari previdenziali, presentato ieri alla Camera. La spesa complessiva per le prestazioni sociali vale il 54,44% dell'intera spesa pubblica, e il 57,32% delle entrate «un valore più alto di quello raggiunto dalla Svezia, la patria del welfare».

La spesa pensionistica in quanto tale nel 2016 è rimasta pressoché stabile (+0,22% in un anno), con un aumento degli occupati e a una diminuzione dei pensionati. Il rapporto attivi/pensionati ha toccato così quota 1,417 (top dal 1997), dato fondamentale per la tenuta del sistema. Al netto degli interventi assistenziali, la spesa ha raggiunto i 218,5 miliardi, mentre le entrate contributive sono state pari a 196,5 miliardi, per un saldo negativo di 21,9. A pesare sul disavanzo la gestione dei dipendenti pubblici, che ha un passivo di ben 29,34 miliardi parzialmente compensato dall'attivo di 2,22 miliardi del Fondo pensione lavoratori dipendenti, e dai 6,6 della gestione dei parasubordinati. Rispetto al 2015, aumentano invece del 2,71% i contributi versati: si riduce quindi di 4,56 miliardi il saldo negativo. Il numero dei

pensionati è sceso a 16.064.508 unità, il punto più basso dal 2008. Ma sale il rapporto (1,43) tra numero di prestazioni in pagamento e pensionati. Il rapporto tra le prestazioni erogate e la popolazione raggiunge quota 2,638: di fatto una pensione per famiglia (comprese quelle assistenziali). Sono invece 4,1 milioni le prestazioni di natura interamente assistenziale (invalidità civile, accompagnamento), cui si affiancano altri 5,3 milioni di prestazioni che beneficiano di parti assistenziali (maggiorazioni sociali, integrazioni al minimo). L'insieme delle prestazioni ha un costo totale annuo di oltre 21 miliardi di euro (+502 milioni e +2,41% rispetto al 2015) per le quali non sono stati o quasi versati contributi. In questo quadro, commenta Alberto Brambilla, presidente del Centro studi, «separare la spesa previdenziale da quella assistenziale è un «esercizio» necessario», anche «tenendo conto della gara a introdurre forme di sostegno (Reddito di Inserimento, di Cittadinanza, ecc.) scatenata dalle imminenti elezioni politiche». Nel complesso il sistema previdenziale mostra, secondo il rapporto, «due cruciali punti di vulnerabilità: l'assoluta necessità di un monitoraggio della spesa assistenziale» e un «insufficiente livello di finanziamento imputabile all'elevata evasione fiscale e contributiva», da combattere anche con il contrasto di interessi.

Il rapporto di Itinerari Previdenziali: meno pensionati, migliora il rapporto con gli attivi. Sale il peso dell'assistenza

Prefettura - U.T.G. di Taranto

AVVISO DI GARA CIG 7359082A92
È indetta una procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa PER la conclusione di un accordo quadro per l'affidamento dei servizi di temporanea accoglienza di n. 1812 cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale periodo 01/04/2018 - 31/12/2018. Valore teorico, massimo: € 29.733.561,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 07.03.2018 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile su www.prefettura.it/taranto
Il viceprefetto vicario Volpe

Prefettura - U.T.G. di Taranto

AVVISO DI GARA CIG 7359086DDE
È indetta una procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la conclusione di un accordo quadro per il servizio di temporanea accoglienza di n. 350 cittadini minori stranieri, non accompagnati, richiedenti protezione internazionale periodo 01/04/2018 - 31/12/2018. Valore teorico, massimo: € 6.034.490,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 07.03.2018 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile su www.prefettura.it/taranto
Il Viceprefetto Vicario Volpe

IN.VA S.P.A.

Avviso di appalto aggiudicato - plurilotto
La società in epigrafe ha aggiudicato in data 09/02/2018 la procedura telematica aperta per la fornitura di lenti intracornee da assegnare alla S.C. Oculistica presso l'Azienda USL della Valle d'Aosta - Per info sull'aggiudicazione: <https://inva-faber.com>, Invio GIUE: 09/02/2018.
Il Direttore Generale - Dott. Enrico Zanella

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD

Bando di gara - CIG 7361591113
È indetta procedura aperta per l'affidamento della gestione temporanea dei servizi inerti alla Residenza Sanitaria Assistenziale "IOJANO" per anziani non autosufficienti, sita nel comune sita in Pozzuoli (NA), per anni 3, con opzione di rinnovo. Importo triennale € 4.809.283,80 + IVA. Scadenza offerte: 30.03.2018 ore 12.00. Documentazione su www.aslnapoli2.it
IL R.U.P. Coo.re Esperto Pasquale Salvato

BANCA D'ITALIA

Avviso di aggiudicazione di appalto - Estratto
Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, n. 2018/S 027-058653, è stato pubblicato l'avviso relativo all'esito della procedura negoziata per l'acquisizione in licenza d'uso di un pacchetto software e dei relativi servizi professionali per l'attività di gestione amministrativa del Fondo Pensione complementare "Icod. 17089SVI - 030617". È risultato assegnataria la società New SpA. L'invio è altresì pubblicato integralmente sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).
PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE
Ornella Cassola

COMUNE DI AGRIGENTO

SETTORE VI - INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO
ESITO DI GARA
Si rende noto, che con Determinazione Dirigenziale n. 238 del 01/02/2018 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva per l'affidamento dei lavori per le opere di manutenzione straordinaria della Cattedrale di Agrigento - Consolidamento e miglioramento "statio", CUP: G41H15000260009 - CIG: 7102712F59 - in favore dell'ATI ARKEO restauri srl e S.C.M. srl, con il ribasso del 33,33%, e per l'importo contrattuale complessivo di € 907.620,91, compreso oneri per la sicurezza e costo della manodopera non soggetti a ribasso d'asta. La seconda in graduatoria è risultata la ditta C.A.E.C. (Cons. Art. Edile Comiso) Soc. Coop Via Nunzio Digiacomio, 36 - COMISO (RG) P.IVA 00573670882, con il ribasso del 15,00%. Alla gara espletata con procedura ristretta ai sensi degli artt. 36 comma 2 lett. d), 61 e 148 del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii., sono state invitate a mezzo sorteggio pubblico n. 5 imprese, tutte ammesse. Il presente esito di gara sarà pubblicato integralmente all'Albo Digitale di questo Comune e per estratto sulla GURS Parte II e III n. 7 del 16/02/2018.
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO ARCH. PIETRO ALBERTO VINI

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI UDINE
Avviso di gara
Questo Ente indice procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per i soli lotti 1, 2 e 3 mentre per i lotti 4 e 5 con il criterio del prezzo più basso. Oggetto dell'appalto è l'affidamento a più soggetti economici del servizio di gestione dell'accoglienza di cittadini stranieri presso struttura residenziale sita in Udine. Importo presunto complessivo della presente gara è stimato in € 4.344.538,80. Termine di presentazione delle offerte: 09.04.2018 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile su www.prefettura.udine.it
IL PREFETTO Vittorio Zappalano

Brevi

WIND TRE

Ebitda e margini in crescita nel 2017

Wind Tre chiude i conti del 2017 con Ebitda (+1,2% a 2.211 milioni di euro) e margini in rialzo (al 35,8% +200 bps) e con una robusta generazione di cassa (954 milioni di euro). Per il Ceo Jeffrey Hedberg «nonostante la continua pressione competitiva sul corso del 2017, Ebitda e margini sono in crescita, a conferma dell'importanza del nostro forte e costante focus sulla riduzione dei costi e sul raggiungimento delle sinergie» (+167 milioni di euro, ndr). I clienti mobili totali sono 29,5 milioni, il 65% dei quali utilizza servizi dati. Ricavi internet mobile in crescita a doppia cifra: +13,4%. I clienti di telefonia fissa raggiungono 12,7 milioni; in particolare, quelli ad accesso diretto continuano a crescere (+2,0%), salendo a 2,5 milioni.

VODAFONE

Test di sistema IoT per la sicurezza dei droni

Vodafone testa il primo sistema Internet of Things (IoT) 4G per proteggere gli aeromobili dal rischio di collisioni e prevenire incursioni involontarie o criminali di droni in luoghi sensibili come aeroporti, prigioni e ospedali. La stessa tecnologia verrà poi utilizzata per potenziare la funzionalità di altri dispositivi, dalle etichette per i bagagli alle biciclette. Secondo un'analisi svolta dal progetto SESAR (Single European Sky Air Traffic Management Research), il rischio per gli aerei sta crescendo in misura esponenziale. Entro il 2050 - indica Vodafone - nelle aree più densamente popolate dell'Unione europea si registreranno ogni anno più di 250 milioni di ore di volo di droni.

LOGISTICA

Palenzona presidente di Confratrasporto

Fabrizio Palenzona è il nuovo presidente di Confratrasporto, la confederazione dei trasporti e della logistica che fa capo a Confindustria. Lo ha eletto ieri all'unanimità il Comitato esecutivo, riunitosi a Roma, su proposta del presidente della Fai, Paolo Uggè, che lo ha voluto alla guida dell'organizzazione.

GLI AMICI DI LUCA ONLUS			
codice fiscale 91151360376			
Sede in VIA AURELIO SAFFI 8 - 40131 BOLOGNA (BO)			
Iscriz. Registro Regionale Volontariato Prov. di Bologna Albo dei Dirigenti P.G. N. 85027 del 26 luglio 1999			
Capitale sociale Euro 413,17 i.v.			
Bilancio al 31/12/2016			
Stato patrimoniale attivo	31/12/2016	31/12/2015	
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	93.107	93.107	
II. Materiali	401.859	401.859	
III. Finanziarie			
Totale immobilizzazioni	494.966	494.966	
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze			
II. Crediti			
- entro 12 mesi	120.551	111.712	
- oltre 12 mesi			
	120.551	111.712	
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	144.505	146.162	
IV. Disponibilità liquide	342.892	210.313	
Totale attivo circolante	607.948	468.187	
D) Ratei e risconti	865		
Totale attivo	1.103.779	963.153	
Stato patrimoniale passivo	31/12/2016	31/12/2015	
A) Patrimonio netto			
I. Capitale	8.939	8.889	
V. Riserve statutarie	760.789	760.789	
VI. Altre riserve			
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro			(1)
			(1)
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi			
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	124.439	27.830	
IX. Utile d'esercizio	91.978	96.610	
Totale patrimonio netto	986.145	894.117	
B) Fondi per rischi e oneri			
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.117	28	
D) Debiti			
- entro 12 mesi	116.517	68.109	
- oltre 12 mesi		689	
	116.517	68.798	
E) Ratei e risconti		210	
Totale passivo	1.103.779	963.153	
Conto economico	31/12/2016	31/12/2015	
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	409.002	310.136	
5) Altri ricavi e proventi:			
a) vari	15.773	17.009	
		15.773	17.009
Totale valore della produzione	424.775	327.145	
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	19.811	22.068	
7) Per servizi	268.065	209.481	
8) Per godimento di beni di terzi	12.046	13.300	
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	15.553	435	
b) Oneri sociali	2.306	4.617	
c) Trattamento di fine rapporto	1.089	28	
e) Altri costi		1.350	
	18.948	6.430	
14) Oneri diversi di gestione	14.904	3.470	
Totale costi della produzione	333.774	254.749	
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	91.001	72.396	
C) Proventi e oneri finanziari			
16) Altri proventi finanziari:			
- altri	1.880	25.177	
	1.880	25.177	
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- altri	891	959	
	891	959	
17-bis) Utili e perdite su cambi		(12)	(4)
Totale proventi e oneri finanziari	977	24.214	
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie			
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	91.978	96.610	
Presidente del Consiglio di amministrazione			

Ansa
Economia

L'Italia batte la Svezia, il 57% delle entrate va al welfare

Per il 2016, su 830 miliardi di spesa pubblica totale, per sanità, pensioni e assistenza sono stati spesi 452 miliardi



- Redazione ANSA - ROMA

21 febbraio 2018 17:44 - NEWS

L'Italia batte la Svezia sul welfare. Nel 2016 ha destinato a previdenza, assistenza e sanità una spesa che supera il 57% delle entrate, superando la patria del welfare. A calcolarlo nel proprio rapporto è il Centro Studi e ricerche "Itinerari Previdenziali". "Per il 2016, su 830 miliardi di spesa pubblica totale, per sanità, pensioni e assistenza abbiamo speso 452 miliardi, pari al 54,4% del totale e di cui circa 40 a debito. Se calcoliamo tale spesa sulle entrate, l'incidenza aumenta al 57,32%, un valore più alto di quello raggiunto dalla Svezia, considerata la patria del welfare".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Ansa
Economia

Pensioni: in Italia un assegno a famiglia

Primi davanti alla Svezia, 57% entrate destinato a welfare



- Redazione ANSA - ROMA

21 febbraio 2018 15:59 - NEWS

- **Italiani popolo di pensionati:** calcolando sia gli assegni previdenziali, sia quelli assistenziali si conta in Italia una pensione per famiglia. A rilevarlo è il rapporto sul bilancio del sistema previdenziale italiano curato dal Centro Studi e ricerche "Itinerari previdenziali". "Prosegue - spiega il rapporto - la crescita del rapporto tra numero di prestazioni in pagamento e popolazione che raggiunge 2,638. Si registra cioè una prestazione ogni 2,638 abitanti, in pratica una per famiglia".

Nel 2016 l'Italia ha destinato a previdenza, assistenza e sanità una spesa che supera il 57% delle entrate, superando la patria del welfare. "Per il 2016, su 830 miliardi di spesa pubblica totale, per sanità, pensioni e assistenza abbiamo speso 452 miliardi, pari al 54,4% del totale e di cui circa 40 a debito.

Se calcoliamo tale spesa sulle entrate, l'incidenza aumenta al 57,32%, un valore più alto di quello raggiunto dalla Svezia, considerata la patria del welfare".



Fatti Soldi **Lavoro** Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Norme Dati Sindacato Professionisti **Previdenza** Start up Made in Italy Cerco lavoro Multimediale

Home . Lavoro . Previdenza . **Lo studio, migliora rapporto tra attivi e pensionati**

Lo studio, migliora rapporto tra attivi e pensionati

PREVIDENZA

Mi piace 0

Condividi

Tweet

Condividi



Publicato il: 21/02/2018 17:18

Aumenta il numero degli occupati, mentre decresce rispetto al 2015 il numero di pensionati, che si riduce di quasi 115.000 unità: il rapporto attivi/pensionati tocca quindi nel 2016 quota 1,417, dato migliore dal 1997 (primo anno utile al confronto); il tutto mentre la spesa pensionistica pura è aumentata dal 2015 al 2016 del solo 0,22%. Nel triennio 2014-2016 si registra un incremento medio annuo dello 0,57%, tra i più bassi di sempre. Sono queste alcune delle principali evidenze emerse dal Quinto Rapporto 'Il Bilancio

Previdenziale italiano. Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell'assistenza per l'anno 2016', a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali.

Presentato quest'oggi al governo e alle commissioni parlamentari, il documento, realizzato con il patrocinio del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, fornisce una visione d'insieme del complesso sistema di welfare italiano, illustrando gli andamenti della spesa pensionistica, delle entrate contributive e dei saldi nelle differenti gestioni pubbliche e privatizzate che compongono il sistema pensionistico del Paese e opera al contempo un'utile riclassificazione della spesa all'interno del più ampio bilancio dello Stato.

"Nel pieno di una campagna elettorale nella quale 'promesse e proclami' si sono concentrati sul tema delle pensioni e dell'assistenza -ha detto Alberto Brambilla, presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali- argomenti che interessano da vicino un'ampia platea di potenziali elettori, come ad esempio i 16,1 milioni di pensionati italiani (più di 8 dei quali totalmente o parzialmente assistiti dallo Stato) o, ancora, quanti anelano alla giusta quiescenza, diventa quanto mai indispensabile fare chiarezza grazie ai numeri. Numeri che evidenziano innanzitutto come, al di là dell'opinione comune supportata dai dati Istat, la dinamica della spesa per le pensioni sia assolutamente sotto controllo".

Nel 2016, la spesa pensionistica italiana relativa a tutte le gestioni ha raggiunto, al netto della quota Gias (vale a dire la gestione per gli interventi assistenziali), i 218.504 milioni di euro, mentre le entrate contributive sono state pari a 196.522 milioni di euro, per un saldo negativo di 21.981 milioni. A pesare sul disavanzo, in particolare, la gestione dei dipendenti pubblici, che evidenzia un passivo di ben 29,34 miliardi parzialmente compensato dall'attivo di 2,22 miliardi del Fondo pensione lavoratori dipendenti, il maggior fondo italiano, e dai 6,6 della gestione dei parasubordinati. Rispetto al 2015, aumentano invece del 2,71% i contributi versati: si riduce quindi di 4,56 miliardi il saldo negativo di oltre 26 miliardi registrato nel 2015. Prosegue nel 2016 la riduzione del numero di pensionati, che ammontano a 16.064.508 unità, segnando il punto più basso dopo il picco del 2008.

adnkronosTV



Il poliziotto 'Iceman'

Cerca nel sito

Scegli tu! ▶

IperFibra Vodafone

Offerta valida nelle zone coperte da tecnologia FTTH solo oggi

Sconto canone **25€** ogni 4 settimane

Attiva gratis

vodafone

Notizie Più Cliccate

1. 'Niente sesso', e il marito la massacrò di botte
2. Enti locali, +80 euro dal primo marzo
3. 'Caccia' a Casapound a Torino
4. Corona in comunità
5. Aggredisce con chiave inglese moglie e figlio: gravissimi

Video



L'inaffondabile Thunder Child



Piccolo di rinoceronte piange madre uccisa per il corno

Tocca invece il massimo livello di sempre il rapporto tra occupati e pensionati, dato fondamentale per la tenuta di un sistema pensionistico a ripartizione come quello italiano. Con un numero di prestazioni in pagamento a propria volta in diminuzione, interessante invece notare come il rapporto tra numero di prestazioni in pagamento e numero di pensionati sia pari a 1,43, dato più elevato dal 1997, il rapporto tra numero di prestazioni in pagamento e popolazione tocca invece quota 2,638, di fatto una prestazione per famiglia (spesso di tipo assistenziale).

Nel 2016, risultano in pagamento in Italia 4,1 milioni di prestazioni di natura interamente assistenziale (invalidità civile, accompagnamento, di guerra) e ulteriori 5,3 milioni di pensioni che beneficiano, in una o più quote, di parti assistenziali (maggiorazioni sociali, integrazioni al minimo, importi aggiuntivi etc). L'insieme delle prestazioni ha riguardato 4.104.413 soggetti, per un costo totale annuo di oltre 21 miliardi di euro (+502 milioni e +2,41% rispetto al 2015). Per queste prestazioni, ricorda il Rapporto, non è però stato di fatto versato alcun contributo (o, a più, sono state versate contribuzioni modeste e per pochi anni). "In questa prospettiva - commenta Alberto Brambilla, presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali - separare la spesa previdenziale da quella assistenziale è un 'esercizio' necessario su più fronti".

Innanzitutto, a livello contabile, "perché consente -spiega Brambilla- di fare chiarezza su spese molto diverse tra loro per finalità e modalità di finanziamento, ma che troppo spesso sono impropriamente comunicate, come se fossero assimilabili tra loro". E poi si tratta, prosegue, "di un esercizio di equità tra chi ha versato e chi no: non bisogna infatti dimenticare che il nostro modello di welfare prevede per finanziare le pensioni una tassa di scopo, i contributi sociali, mentre l'assistenza è finanziata dalla fiscalità generale".

Mi piace 0 Condividi Tweet G+ Condividi

TAG: [pensioni](#), [previdenza](#), [lavoro](#), [Itinerari Previdenziali](#)

Potrebbe interessarti



Sponsor

BMW e MINI al minuto: Guida BMW e MINI da soli 0,25
(DriveNow)



Sponsor

Trasferisci il tuo vecchio mutuo da noi: TAN da 1.65% e TAEG
(UBI Banca)



Sponsor

Scopri in anteprima lenti progressive di ultima generazione
(occhiali24.it)



Sponsor

Anche le top model... cadono! Guardate qui!
(alfemminile.com)



"La sanità cambia con il Cap", Sos di Gimbe ai partiti



Sponsor

Ecco i look più scandalosi delle star!
(alfemminile.com)



Turismo, le proposte del settore alle forze politiche



Sponsor

Cerchi la miglior qualità di scarpe senza spendere una follia?
(Velasca)

Raccomandato da

Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: [ACCEDI](#) oppure [REGISTRATI](#)



Il poliziotto 'Iceman'

In Evidenza

Roche per la Ricerca

Roche per la ricerca



"Ssn riconosca insufficienza intestinale cronica come malattia rara"

Assobiomedica ai partiti: ecco la ricetta del rilancio



Italiaonline, a dicembre 5,4 mln utenti unici al giorno (+29%)



Le potenzialità del biometano al summit annuale Biogas Italy



Tumori, come sconfiggerli con i protoni



Per la Giornata mondiale delle cardiopatie congenite un evento dedicato al cuore



Ai nastri di partenza a Cortina la WinteRace 2018



Caffè+cucina, apre spazio ristorante Chef Express all'Interporto di Bologna



Dalla Fondazione Cariplo i bandi 2018 per ricerca biomedica e sociale



#LimitiZero, uno spot per raccontare l'emofilia

E' online la nuova newsletter del Gme

[Home](#)

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA

PENSIONI: DPCM SU COMMISSIONI LAVORI GRAVOSI E SPESA ASSISTENZA PRIMA ELEZIONI

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 feb - I decreti attuativi per l'istituzione delle Commissioni sulle pensioni, in particolare sulla valutazione della gravosità delle occupazioni e sulla spesa assistenziale, verranno varati dal Governo prima del 4 marzo. Lo ha assicurato il consigliere economico a Palazzo Chigi, Marco Leonardi, a margine della presentazione alla Camera del quinto rapporto sulla spesa previdenziale di 'Itinerari previdenziali'

Le due Commissioni sono state previste dalla Legge di Bilancio 2018, a seguito del negoziato con i sindacati sull'innalzamento dell'età pensionabile in base all'aspettativa di vita. Lo stesso provvedimento attribuisce la presidenza dei due nuovi organismi al presidente dell'Istat.

Bof

(RADIOCOR) 21-02-18 17:08:46 (0535)PA,ASS 5 NNNN

TAG

[ITALIA](#)[EUROPA](#)[ECONOMIA](#)[PUBBLICA AMMINISTRAZIONE](#)[ASSICURAZIONI](#)[ITA](#)



McDELIVERY.



ECONOMIA

L'Italia batte la Svezia non nel calcio ma nel welfare: il 57% delle entrate va a pensioni e sanità

Rapporto di Itinerari previdenziali. Italiani popolo di pensionati: in media un assegno per famiglia

🕒 21/02/2018 15:51 CET | **Aggiornato** 20 ore fa



PHANIE / AGF

Italia batte Svezia. Nel 2016 ha destinato a previdenza, assistenza e sanità una spesa che supera il 57% delle entrate, superando la patria del welfare. A calcolarlo nel proprio rapporto è il Centro Studi e ricerche Itinerari Previdenziali. "Per il 2016, su 830 miliardi di spesa pubblica totale, per sanità, pensioni e assistenza abbiamo speso 452 miliardi, pari al 54,4% del totale e di cui circa 40 a debito. Se calcoliamo tale spesa sulle entrate, l'incidenza aumenta al 57,32%, un valore più alto di quello raggiunto dalla Svezia, considerata la patria del welfare", si legge nel rapporto.

Gli italiani è un popolo di pensionati: calcolando sia gli assegni previdenziali, sia quelli assistenziali si conta in Italia una pensione per famiglia. "Prosegue - spiega il rapporto - la crescita del rapporto tra numero di prestazioni in pagamento e popolazione che raggiunge 2,638. Si registra cioè una prestazione ogni 2,638 abitanti, in pratica una per famiglia".

"Ciò indica l'elevato numero di prestazioni in pagamento, spesso meramente assistenziali, e quanto siano sensibili i cittadini all'argomento pensioni". Lo studio ricorda anche come tra i 16,1 milioni di pensionati italiani "più di 8 milioni", quindi la metà, siano "totalmente o parzialmente assistiti dallo Stato".

Il numero dei pensionati? È in calo. Prosegue anche nel 2016 la riduzione del numero dei pensionati che ammontano a 16.064.508 di unità", "riportandosi sui valori ante 1995". Ma sale, continua la ricerca, "il rapporto tra numero di prestazioni in pagamento e numero dei pensionati". Ogni pensionato riceve in media 1,43 prestazioni, "il numero più elevato dal 1997".

Tocca poi "il massimo livello di sempre il rapporto tra occupati e pensionati, dato fondamentale per la tenuta del nostro sistema pensionistico". E ancora, "la pensione media effettiva" risulterebbe pari a 17.580 con un incremento rispetto al 2015 dell'1,48%, ben al di sopra dei mille euro al mese", fa notare il rapporto.

ALTRO: [Economia](#) [Itinerari previdenziali](#) [pensioni](#) [Svezia](#) [welfare](#)

[Suggerisci una correzione](#)

 [Commenti](#)

DAL WEB

Promosso da Taboola

Nuova SEAT Arona. Tua da 14.500€.

SEAT Italia

I peggiori Errori da evitare per chi vuole investire in Bitcoin

Bitcoins

Suv Peugeot 3008, da 249 € al mese Tan 3,99% Taeg 5,12%

Peugeot

Nuovi apparecchi acustici invisibili per gli over 50

HearClear

Le 10 donne politiche più belle del mondo

Oeuf Au Riz

Taglia le bollette Luce: confronta TUTTI i Fornitori

ComparaSemplice

IN COLLABORAZIONE CON GEDI

[FAQ](#) [Cookie](#) [Privacy](#)

[Accordo con l'utente](#) [Regolamentazione dei commenti](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#)



24-25 FEBBRAIO OPEN DAY
DEDICATO AL 115° ANNIVERSARIO.

HARLEY-DAVIDSON® ROMAN VILLAGE
VIA DEMETRIADE 37 00178 - ROMA
TEL. 06 76 90 2178
WWW.HDVILLAGE.IT

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA

Il Messaggero > Rubriche > Welfie

cerca nel sito...

Previdenza sotto controllo.

PRIMO PIANO ECONOMIA SPETTACOLI E CULTURA SOCIETÀ SPORT

MOTORI MODA LE ALTRE SEZIONI ▼



di Marco Barbieri

L'**assistenza** è il problema del welfare italiano, "generoso ma vulnerabile" nella sintesi offerta da **Alberto Brambilla**, che ha presentato il quinto Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale italiano a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. In sostanza la spesa per l'assistenza è pressoché fuori controllo. Si fa sempre un gran parlare della spesa previdenziale - oggetto anche di molte promesse elettorali di questi giorni - ma poco si dice e si promette, o si minaccia, su quella assistenziale. Dal 2011 al 2016 (anno a cui si ferma l'analisi di Itinerari previdenziali) sono state liquidate 300mila prestazioni in più, per una spesa lievitata da 18,8 miliardi a 21,7. Quasi il 10% in più. Si parla di invalidità civile, indennità di accompagnamento, pensioni e assegni sociali e pensioni di guerra (sì, se ne pagano ancora quasi 200mila, tra dirette e indirette!). Certo, ci vorrebbe coraggio. Toccare i benefici assistenziali non è facile. Specialmente in un Paese perennemente in campagna elettorale: sono oltre 4 milioni gli italiani che beneficiano di prestazioni assistenziali, cioè pagate dalla fiscalità generale e non da contribuzione. Il sistema previdenziale, sempre sotto attacco, si finanzia con una specifica contribuzione obbligatoria (una specie di tassa di scopo) ed è sostanzialmente in sicurezza, dal punto di vista dei conti. Tra il 2015 e il 2016 la spesa previdenziale in senso stretto è cresciuta solo dello 0,22% (contro il +2,41% della spesa assistenziale). Grazie alla




VERI AFFARI!

ICO È GIÀ IN CORSO

Ottenere bonus tokens

18+



Un branco di lupi attacca un povero cane. Ma il finale non è scontato

famigerata **legge Fornero**? Anche, visto che sono diminuite le uscite per pensionamento e che il rapporto tra attivi e pensionati è migliorato sensibilmente, tornando ai livelli del 1997. Certo che l'idea di riaprire il vaso di Pandora delle pensioni, senza provvedere a chiudere quello dell'assistenza potrebbe essere letale. Per i conti pubblici.

«In questa prospettiva - commenta Alberto Brambilla - **separare la spesa previdenziale da quella assistenziale** è un "esercizio" necessario su più fronti. Innanzitutto, si tratta di un'operazione utile a livello contabile, perché consente di fare chiarezza su spese molto diverse tra loro per finalità e modalità di finanziamento, ma che troppo spesso sono impropriamente comunicate, come se fossero assimilabili tra loro, anche a organi e istituzioni internazionali, con il risultato di continue richieste di riforme pensionistiche. Si tratta poi evidentemente di un esercizio di equità tra chi ha versato e chi no: non bisogna infatti dimenticare che il nostro modello di welfare prevede per finanziare le pensioni una tassa di scopo, i contributi sociali, mentre l'assistenza è finanziata dalla fiscalità generale». Sulla separazione contabile della spesa previdenziale da quella assistenziale ci si esercita da anni. Anche di recente **Federmanager** ha ribadito questa opportunità, invitando a verificare che i conti previdenziali sono a posto. Per ora senza ascolto.

Mercoledì 21 Febbraio 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:18

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Puoi pagare contactless anche con lo smartphone: scopri come, con Visa. (Visa)



15 Look che hanno fatto scandalo (Vogue)



Puoi richiedere una Green Card degli Stati Uniti? Verifica gratuitamente (U.S Green Card - Free Check)



Ecco tutta la flotta di DriveNow! Ma c'è una bella novità, scoprila subito! (DriveNow)



Classe B TECH con ecobonifico di €4.000 se permuti auto diesel EU1-4. Scoprila (Mercedes-Benz)



La Blockchain è una tecnologia ormai matura. Lo ha confermato il forum di Davos (pictetperte.it)

Contenuti sponsorizzati da



Shakhtar Donetsk-Roma 2-1: il videocommento di Ugo Trani



Dal Colosseo a Pompei, 22 musei diventano fumetti d'autore



Leader di Forza Nuova pestato, fermati due militanti dei centri sociali



Sciogliere le organizzazioni fasciste: Boldrini lo dice anche con i cartelli

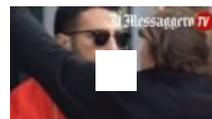


Parigi: «Sanità, nel Lazio persi cinque anni. Stop tagli e più



ina ogni ono più wc: ecco

LEGGI L'EDIZIONE DIGITALE



Corona esce dal carcere, l'abbraccio con la fidanzata Silvia Provedi



I dolci di Natalia Cattalani

IL VIDEO PIU' VISTO



C'è Posta per Te, i postini svelano cosa accade quando portano l'invito di Maria De Filippi

+ VAI A TUTTI I VIDEO



Nuovo Appartamento, via Giuseppe Bellucci

299.000 €

VENDITA NUOVO APPARTAMENTO A ROMA

VEDI TUTTI GLI ALTRI APPARTAMENTI IN VENDITA IN ZONA TIBURTINO



LEGGI ▾ ABBONATI REGALA

IL SECOLO XIX

Cerca...

HOME

GENOVA

LEVANTE

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

BASSO PIEMONTE

ITALIA

MONDO

SPORT

Economia

Cultura&Spettacoli

Tech

Gossip

Salute

Passioni ▶

Motori

Foto

Video

TheMediTelegraph

animal house



QUESTO NEL 2016

21 febbraio 2018

Italia batte Svezia, il 57% delle entrate vengono spese per il welfare

COMMENTI (3)

8

Tweet

G+

ISCRIVITI @

Newsletter Il Secolo XIX

LinkedIn

0

Pinterest

0

Email



ARTICOLI CORRELATI



Fisco, tasse e pensioni: le promesse dei partiti valgono mille miliardi



Corte dei Conti, risarcimenti per oltre 7 milioni: di 40 il passivo della Sanità

Con Range Rover Evoque, hai più di quello che ti aspetti.

(Land Rover)

Promosso da Taboola

entrare, l'incidenza aumenta al 57,32%, un valore più alto di quello raggiunto dalla Svezia, considerata la patria del welfare».

La proposta rilanciata dal presidente del centro studi, Albero Brambilla, sta nel separare gli esborsi dovuti alla previdenza da quelli che ricadono sotto l'assistenza. «Così si vedrebbe che l'incidenza sul Pil della spesa pensionistica è in linea con quella del resto d'Europa». Ma il consigliere di palazzo Chigi, Marco Leonardi, avverte come riclassificare le uscite non sia cosa facile. Tuttavia, assicura, arriveranno presto, prima del voto, i decreti per l'istituzione delle commissioni per fare ordine tra i diversi canali di spesa e tarare l'aspettativa di vita sulla base del lavoro svolto. Secondo Leonardi comunque i margini per tentare ritocchi sono stretti.

«L'unica cosa possibile - spiega - è continuare sulla strada aperta in questi anni, agendo in maniera chirurgica». A riguardo il viceministro all'Economia, Enrico Morando, ricorda

Roma - **In Italia ogni famiglia può contare su una pensione**, sommando assegni per vecchiaia e anzianità a quelli di tipo assistenziale. A fare il conto è il rapporto del centro studi "Itinerari previdenziali", che fa il punto sul 2016, rilevando **come la Penisola, per certo versi, batte perfino la Svezia in fatto di spesa per welfare**, includendo la sanità. Secondo il dossier «la spesa pensionistica è sotto controllo» ma questa è una sola faccia della medaglia. **Crescono, invece, «a ritmi insostenibili» le uscite per invalidità**, accompagnamento, insomma tutta la parte legata dai contributi versati. Intanto si contano sempre meno pensionati, mai così pochi dal '95, ma il numero degli assegni pagati per ciascuno aumenta. Ogni `ritirato´ riceve in media 1,43 prestazioni.

In rapporto alla popolazione intera, si tratta di una per ogni 2,638 abitanti, dunque per nucleo. Lo studio invita poi a riflettere su come dei 16,1 milioni di pensionati oltre la metà siano sostenuti in tutto o in parte da somme assistenziali. **Tanto che «su 830 miliardi di spesa pubblica totale, per sanità, pensioni e assistenza abbiamo speso 452 miliardi**. E se, aggiunge, «calcoliamo tale spesa sulle

NEWSLETTER

Le @newsletter
IL SECOLO XIX

REGISTRATI



qualche cifra: «da qua al 2050, quindi all'incirca nei prossimi trent'anni «azzerare la riforma Fornero, tornare alla legislazione previgente, significa dover trovare approssimativamente 320 miliardi di euro».

Stando al dossier qualcosa si potrebbe recuperare dai mancati versamenti. «I dipendenti pubblici, che rappresentano circa il 17% del totale dei pensionati, pagano circa un terzo di tutte le tasse; considerando che i redditi dei pubblici dipendenti sono simili a quelli del settore privato, emerge l'enorme evasione fiscale e contributiva», si denuncia. I conti del rapporto non tornano però a Stefano Patriarca del team economico della presidenza del Consiglio. Il tecnico riscontra, infatti, «elementi di criticità», «costruzioni statistiche un po' ardite», «un approccio metodologico opinabile» e soprattutto, dice, «il calcolo di quanto pesa l'assistenza è assolutamente sovrastimato, lontano dalla realtà».

© Riproduzione riservata



Leggi su consigli.it le recensioni su migliaia di prodotti.

DAL WEB

Nuova SEAT Arona. Tua da 14.500€.

SEAT Italia

B 180 d SPORT TECH da €180/mese se permuti auto diesel EU1-EU4

Mercedes

Internet senza Telefono a meno di 15€ al Mese...

Offerte adsl casa

Promosso da Taboola



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

Suv Peugeot 3008, da 249 € al mese Tan 3,99% Taeg 5,12%

Peugeot

Romanzo quirinale - Romanzo Quirinale: Ferrero batte Magalli ed è capo dello Stato

Nuova Golf TGI a metano. Da €17.900. Sabato 24 e domenica 25

Volkswagen

Berlusconi: mi ritiro se c'è Monti in campo

Promozioni Milano: biglietti a basso costo e offerte ultimo minuto

Jetcost.it

A ponte felcino - Perugia, militante di Potere al Popolo accoltellato mentre attacca manifesti

La polemica - Cecilia Strada: «Non fate sesso coi fascisti». E Sgarbi: «Nessuno si sacrifica con te». Lei:

I 10 TITOLI MIGLIORI

I MIGLIORI

I MIGLIORI

Poligrafici (/Titolo/Quotazioni/poligrafici-edit/pol/IT0000086923/MDF8MDE=)

Monrif (/Titolo/Quotazioni/monrif/mon/IT0000066016/M

Illa (/Titolo/Quotazioni/illa/illa/IT0005316705/MDF8MDE=

Tripadvisor (/Titolo/Quotazioni/tripadvisor/trip/US8969452015/MDF8

Ambromobiliare (/Titolo/Quotazioni/ambromobiliare/amb/IT0004779515/

Alerion (/Titolo/Quotazioni/alerion/arn/IT0004720733/MT

Finlogic (/Titolo/Quotazioni/finlogic/fnl/IT0005256323/ME

Fila (/Titolo/Quotazioni/fila/fila/IT0004967292/MDF8MDE

FINANZA

NOTIZIE FINANZA

22/02/2018

Scuola, monta la protesta sui DSGA
(/News/2018/02/22/scuola-monta-la-
protesta-sui-
dsga/MTU1XzIwMTgtMDItMjJfVExC)

22/02/2018

La città cambia volto: nei centri storici si
spengono le luci dei negozi
(/News/2018/02/22/la-citta-cambia-
volto-nei-centri-storici-si-spengono-le-
luci-dei-
negozi/MTU5XzIwMTgtMDItMjJfVExC)

22/02/2018

Cassa integrazione in calo a gennaio -
rapporto INPS
(/News/2018/02/22/cassa-
integrazione-in-calo-a-gennaio-
rapporto-
inps/MTQ1XzIwMTgtMDItMjJfVExC)

22/02/2018

M'illumino di Meno: aeroporto Marconi

[Leggi tutte le news »](#)

ULTIM'ORA

12:02 Expo: Paris, su alberi garantiti tempi

11:53 Commercio: in 10 anni -62mila negozi

11:43 Grasso, sbagliato abolire l. Fornero

11:40 Inflazione: a gennaio +0,3% su mese

11:24 Grasso, nasce partito unico sinistra

PREVIDENZA

Report Itinerari Previdenziali, nel 2016 migliora rapporto tra attivi e pensionati

21 Febbraio 2018

aaa



Roma, 21 feb. (Labitalia) - Aumenta il numero degli occupati, mentre decresce rispetto al 2015 il numero di pensionati, che si riduce di quasi 115.000 unità: il rapporto attivi/pensionati tocca quindi nel 2016 quota 1,417, dato migliore dal 1997 (primo anno utile al confronto); il tutto mentre la spesa pensionistica pura è aumentata dal 2015 al 2016 del solo 0,22%. Nel triennio 2014-2016 si registra un incremento medio annuo dello 0,57%, tra i più bassi di sempre. Sono queste alcune delle principali evidenze emerse dal Quinto Rapporto 'Il Bilancio Previdenziale italiano. Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell'assistenza per l'anno 2016', a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali.

Presentato quest'oggi al governo e alle commissioni parlamentari, il documento, realizzato con il patrocinio del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, fornisce una visione d'insieme del complesso sistema di welfare italiano, illustrando gli andamenti della spesa pensionistica, delle entrate contributive e dei saldi nelle differenti gestioni pubbliche e privatizzate che compongono il sistema

pensionistico del Paese e opera al contempo un'utile riclassificazione della spesa all'interno del più ampio bilancio dello Stato.

"Nel pieno di una campagna elettorale nella quale 'promesse e proclami' si sono concentrati sul tema delle pensioni e dell'assistenza -ha detto Alberto Brambilla, presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali- argomenti che interessano da vicino un'ampia platea di potenziali elettori, come ad esempio i 16,1 milioni di pensionati italiani (più di 8 dei quali totalmente o parzialmente assistiti dallo Stato) o, ancora, quanti anelano alla giusta quiescenza, diventa quanto mai indispensabile fare chiarezza grazie ai numeri. Numeri che evidenziano innanzitutto come, al di là dell'opinione comune supportata dai dati Istat, la dinamica della spesa per le pensioni sia assolutamente sotto controllo".

Nel 2016, la spesa pensionistica italiana relativa a tutte le gestioni ha raggiunto, al netto della quota Gias (vale a dire la gestione per gli interventi assistenziali), i 218.504 milioni di euro, mentre le entrate contributive sono state pari a 196.522 milioni di euro, per un saldo negativo di 21.981 milioni. A pesare sul disavanzo, in particolare, la gestione dei dipendenti pubblici, che evidenzia un passivo di ben 29,34 miliardi parzialmente compensato dall'attivo di 2,22 miliardi del Fondo pensione lavoratori dipendenti, il maggior fondo italiano, e dai 6,6 della gestione dei parasubordinati. Rispetto al 2015, aumentano invece del 2,71% i contributi versati: si riduce quindi di 4,56 miliardi il saldo negativo di oltre 26 miliardi registrato nel 2015. Prosegue nel 2016 la riduzione del numero di pensionati, che ammontano a 16.064.508 unità, segnando il punto più basso dopo il picco del 2008.

Tocca invece il massimo livello di sempre il rapporto tra occupati e pensionati, dato fondamentale per la tenuta di un sistema pensionistico a ripartizione come quello italiano. Con un numero di prestazioni in pagamento a propria volta in diminuzione, interessante invece notare come il rapporto tra numero di prestazioni in pagamento e numero di pensionati sia pari a 1,43, dato più elevato dal 1997, il rapporto tra numero di prestazioni in pagamento e popolazione tocca invece quota 2,638, di fatto una prestazione per famiglia (spesso di tipo assistenziale).

Nel 2016, risultano in pagamento in Italia 4,1 milioni di prestazioni di natura interamente assistenziale (invalidità civile, accompagnamento, di guerra) e ulteriori 5,3 milioni di pensioni che beneficiano, in una o più quote, di parti assistenziali (maggiorazioni sociali, integrazioni al minimo, importi aggiuntivi etc). L'insieme delle prestazioni ha riguardato 4.104.413 soggetti, per un costo totale annuo di oltre 21 miliardi di euro (+502 milioni e +2,41% rispetto al 2015). Per queste prestazioni, ricorda il Rapporto, non è però stato di fatto versato alcun contributo (o, a più, sono state versate contribuzioni modeste e per pochi anni). "In questa prospettiva - commenta Alberto Brambilla, presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali - separare la spesa previdenziale da quella assistenziale è un 'esercizio' necessario su più fronti".

Innanzitutto, a livello contabile, "perché consente -spiega Brambilla- di fare chiarezza su spese molto diverse tra loro per finalità e modalità di finanziamento, ma che troppo spesso sono impropriamente comunicate, come se fossero assimilabili tra loro". E poi si tratta, prosegue, "di un esercizio di equità tra chi ha versato e chi no: non bisogna infatti dimenticare che il nostro modello di welfare prevede per finanziare le pensioni una tassa di scopo, i contributi sociali, mentre l'assistenza è finanziata dalla fiscalità generale".

Ecco l'Admiral X Force 145, è lui il più costoso e lussuoso del mondo



Admiral X Force 145, l'imbarcazione più costosa del mondo: lusso mai visto

Sponsorizzato da SportFair

**News**

21/02/2018 17:00

ANALISI

Pensioni: ok Fornero per l'equilibrio, ma rivedere flessibilità uscita



"L'indicizzazione dell'età di pensionamento resta requisito irrinunciabile per l'equilibrio del sistema (si pensi ad esempio al caso delle prestazioni assistenziali o di pensioni di vecchiaia sostenute da carriere brevi), da affiancare tuttavia alla reintroduzione di elementi di flessibilità in uscita". E' quanto si legge nel "Bilancio del sistema previdenziale italiano" del centro studi Itinerari previdenziali, presentato alla Camera.

E riferendosi proprio alle uscite anticipate dal lavoro, il presidente del centro studi, Alberto Brambilla, ha proposto: "Si dovrebbe in prima battuta sganciare l'anzianità contributiva dall'aspettativa di vita, caratteristica tutta italiana introdotta dalla riforma Fornero, prevedendo un massimo di 41 anni e mezzo di contribuzione (di cui non più di 3 di tipo figurativo) e un'età minima pari a 63 anni".

Milano Finanza copyright 2014 - 2018. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

Italia batte Svezia,57% entrate welfare

Condividi 0

**21 febbraio 2018**

16.55 In Italia si conta almeno un assegno previdenziale o assistenziale per famiglia,secondo il Centro studi "Itinerari previdenziali".La spesa per sanità,previdenza e assistenza ammonta al 57% delle entrate:in tal modo l'Italia batte la Svezia (patria del Welfare). Lo studio rileva che nel 2016 continua la riduzione del numero dei pensionati, che ammontano a 16.964.508. "La spesa pensionistica cresce,ma a tassi ridotti",+0,22% sul 2015, ma mentre quella per le pensioni è sotto controllo cresce a ritmi insostenibili l'assistenza.

Condividi 0



ULTIM'ORA TELEVIDEO

Grasso:dopo voto partito unico sinistra **18 MIN FA**

Papa:più spazio ai giovani nella Chiesa **41 MIN FA**

Inps: ore Cig ancora in calo a gennaio **57 MIN FA**

Madre e figlia morte, libero familiare **11:05**

Industria,crescita fatturato-ordinativi **10:36**

Firenze:17enne ferita al parco,un fermo **10:04**



Rai - Radiotelevisione Italiana Spa
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma
Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 interamente versato

Ufficio del Registro delle Imprese di Roma
© RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.Iva
06382641006

Privacy policy
Cookie policy
Società trasparente